CONFINDUSTRIA

Introduzione di una Dichiarazione Elettronica

per i distacchi transnazionali nei Paesi UE (E-Declaration)

Le proposte di Confindustria

Position Paper

Luglio 2024

La E-Declaration: contenuti e funzione

Nell'ambito delle iniziative in corso a livello europeo sulla digitalizzazione degli adempimenti connessi alla mobilità dei lavoratori UE (e al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale), rientra il confronto, tuttora in corso tra le istituzioni UE e gli interlocutori nazionali, sull'introduzione di una Dichiarazione Elettronica per i distacchi transnazionali* (cd E-Declaration)**.**

La Dichiarazione, per come è attualmente concepita, consisterebbe in un modello comune europeo di comunicazione preventiva di distacco, un adempimento oggi spettante all'impresa distaccante, secondo il modello nazionale in vigore nel Paese di destinazione (per i distaccati in Italia: Modello UNI – Distacco UE) compilando il relativo modulo con le informazioni sul distacco e trasmettendolo alla autorità pubblica competente del Paese di destinazione.

La E-Declaration conterrebbe i dati e le informazioni sul distacco relativi a: prestatore di servizi, lavoratore distaccato, durata del distacco, referenti ai sensi dell'articolo 9, comma 1 della Direttiva UE/ 2014/67), impresa utilizzatrice, riproponendo sostanzialmente lo schema e i contenuti della comunicazione preventiva ad oggi vigente.

Finalità dello strumento è la **semplificazione degli oneri burocratici/amministrativi e dei costi connessi all'attivazione dei distacchi dei lavoratori tra i diversi Stati membri, nonché del contrasto alle frodi e agli abusi connesse ai medesimi distacchi**.

Benché il dibattito sia stato avviato a livello europeo da circa due anni, soltanto alcuni Stati membri* si sono espressi, ad oggi, ufficialmente a favore della sua adozione. Tali Stati, hanno, infatti, sottoscritto, il 24 maggio 2024, una dichiarazione congiunta in cui hanno condiviso l'obiettivo comune di promuovere, attraverso la E-Declaration, il funzionamento del mercato unico dei servizi, basato su elevati standard sociali (rif. al Pilastro UE sui Diritti Sociali), richiamando, altresì, l'attenzione degli altri governi europei (non firmatari) sull'importanza di adottare la Dichiarazione, al fine di contribuire al rafforzamento del mercato interno e, quindi, alla competitività delle imprese europee.

In particolare, i governi firmatari hanno evidenziato di avere raggiunto un accordo su un elenco condiviso di requisiti informativi che la E-Declaration dovrebbe contenere, allegando, in calce, uno schema di dichiarazione con una serie di dati che corrispondono, sostanzialmente, a quelli riportati nel Modulo UNI Distacco UE del Ministero del Lavoro.

* Germania, Repubblica Ceca, Lituania, Irlanda, Polonia, Grecia, Slovenia, Ungheria e Portogallo**.**

In particolare, in base a tale modello, la E-Declaration si compone di quattro sezioni:

A) Informazioni relative al prestatore di servizi, in cui indicare la tipologia di distacco (prestazione di servizi, infra-gruppo, attraverso società interinale)
B) Informazioni relative al lavoratore distaccato
C) Informazioni relative al distacco
D) Informazioni relative alla persona di collegamento con le competenti autorità nello Stato ospitante (ex art. 9, comma 1, Direttiva 2014/67/UE)
E) Informazioni relative al ricevente la prestazione di servizi.

Dal canto suo, la Commissione europea ha annunciato, da ultimo, di voler promuovere l'attuazione della E-Declaration nel recente Piano di Azione sulle carenze di manodopera in UE.

La posizione di BusinessEurope

La posizione espressa da BE sulla Dichiarazione Elettronica è favorevole, ritenendosi che lo strumento sarà destinato a semplificare gli oneri amministrativi e burocratici a carico delle imprese connessi ai distacchi, e a favorire, quindi, la prestazione di servizi transnazionali, con beneficio per la competitività delle imprese europee.

Sempre nell'ambito del dibattito in corso a livello UE fra Istituzioni e parti sociali datoriali, il 5 aprile 2024, la stessa BE, insieme ad altre organizzazioni datoriali europee, ha sottoscritto una lettera congiunta alla Presidente Von der Leyen, con la quale si chiede di attuare quanto prima lo strumento, per consentire di superare **i due problemi principali** che incontrano oggi le imprese distaccanti, e riconducibili a:

1. informazioni frammentate e poco chiare riguardanti la documentazione sui distacchi e relative traduzioni, requisiti di registrazione e individuazione delle autorità competenti a livello nazionale, diverse da Paese a Paese

2. pesanti oneri e/o ritardi amministrativi sul fronte delle autorità nazionali, con relativi costi sostenuti dalle stesse imprese.

Le osservazioni di Confindustria

La digitalizzazione degli adempimenti connessi alla gestione dei distacchi transnazionali è, nella prospettiva datoriale, un'iniziativa positiva e da supportare, nella misura in cui realizzi il superamento effettivo degli ostacoli amministrativi e burocratici, e relativi costi, che le aziende si trovano ad affrontare quando attivano i distacchi dei propri dipendenti in un altro Stato membro.

Infatti, poiché ciascuno Stato membro ha un proprio sistema di registrazione dei distacchi, con portali web dedicati, in cui è difficile districarsi (non solo per il problema della lingua), le

aziende devono di volta in volta organizzarsi rivolgendosi a consulenti specializzati, in grado di individuare, innanzitutto, l'autorità nazionale preposta, competente a ricevere le comunicazioni di distacco, e successivamente, la corretta procedura da seguire (sui portali di riferimento) per trasmetterle correttamente.

Considerato, quindi, l'attuale quadro di complessità operativa e di onerosità in cui si inserisce la proposta di introdurre la E-Declaration, **Confindustria è favorevole alla sua introduzione a fronte delle seguenti condizioni:**

1. Prevedere, in prospettiva, l'obbligatorietà dello strumento

La finalità di semplificazione amministrativa sottesa alla E-Declaration è, a nostro avviso, positiva e può essere effettivamente perseguita a condizione che la stessa venga adottata, in prospettiva, da tutti gli Stati membri su base obbligatoria, come modalità comune a tutti i Paesi UE, in sostituzione delle singole comunicazioni preventive di distacco previste dalle legislazioni nazionali (ferme restando le altre condizioni di contesto, cfr. sotto).

Diversamente, infatti, qualora la sua adozione fosse rimessa alla scelta volontaria di ciascuno Stato (ipotesi attualmente prevista nel dibattito UE in corso), non solo non si verificherebbe alcuna semplificazione, ma si arriverebbe inevitabilmente ad una duplicazione delle modalità di comunicazione preventiva dei distacchi: da un lato, la E-Declaration per i Paesi che l'avessero adottata, dall'altro, le comunicazioni preventive nazionali dei Paesi che avessero deciso di non aderirvi e, quindi, di non utilizzarla.

Tuttavia, per realizzare a breve termine una prima semplificazione dei distacchi, almeno tra alcuni Stati membri, riteniamo che la soluzione ottimale e pragmatica sia quella di chiedere al Governo italiano di aderire quanto prima all'iniziativa adottata (sopra richiamata) da alcuni governi degli Stati membri (tra cui la Germania, uno dei principali Paesi di destinazione di distacco per le nostre imprese), sottoscrivendo la Dichiarazione congiunta sopra citata. In questo modo, si inizierebbe a semplificare la gestione dei distacchi almeno tra alcuni Stati membri, con evidenti benefici per le nostre imprese e per i lavoratori distaccati coinvolti (ad es dalle imprese italiane a quelle tedesche).

2. Unificazione della E-Declaration e del Modulo A1

Una piena ed effettiva semplificazione degli adempimenti connessi ai distacchi richiede una riflessione sull'opportunità di unificare la E-Declaration e il Modulo A1, per poter includere in un unico documento anche i dati connessi ai profili di previdenza sociale del lavoratore distaccato. La "fusione" dei due aspetti (comunicazione preventiva e posizione previdenziale del lavoratore) nella E-Declaration rappresenterebbe una vera innovazione sul fronte della semplificazione amministrativa e della riduzione dei costi legati all'attivazione di distacchi, a beneficio delle imprese interessate.

A supporto della necessità di introdurre misure correttive per ridurre i costi a carico delle imprese distaccanti, si cita uno studio condotto dalla Fondazione tedesca "Foundation for Family Businesses" che evidenzia, per alcuni Paesi UE tra cui l'**Italia**, gli oneri regolamentari e i costi che le imprese affrontano per l'applicazione del certificato A1 per i distacchi (**10,28 euro in Italia**, per certificato, a livello di singola azienda; 1.660.000 € costo totale a livello nazionale). Diversi Stati membri hanno, infatti, introdotto requisiti/vincoli aggiuntivi rispetto a quanto stabilito dall'articolo 9 (Enforcement Directive 2014/67/EC).

3. Creare un portale unico UE per la gestione delle E-Declaration

Ulteriore condizione, a nostro avviso, fondamentale è la contestuale, parallela creazione di un unico portale web europeo, in cui far confluire tutte le dichiarazioni elettroniche predisposte dalle imprese distaccanti dei diversi Stati membri.

Il portale dovrebbe, inoltre, non solo fungere da punto di raccolta unificato di tutte le E-Declaration inviate dalle imprese degli Stati membri, ma dovrebbe essere, altresì, congegnato per poter gestire direttamente anche la fase successiva, della trasmissione del documento alle singole autorità nazionali competenti sulla registrazione dei distacchi.

In tal modo, si supererebbero tutte le difficoltà amministrative e burocratiche, con relativi costi, che le imprese distaccanti devono affrontare ad ogni distacco, a cominciare dall'individuazione dell'autorità competente dello Stato di destinazione, della procedura da seguire sui relativi portali, della relativa modulistica, etc.

Si consideri, inoltre, che l'auspicato portale unico europeo, così strutturato, sarebbe deputato a ricevere e gestire anche le comunicazioni relative ai lavoratori distaccati da Paesi extra UE negli Stati membri, ponendosi come portale di accentramento e gestione delle comunicazioni nella duplice prospettiva (distacchi infra UE e distacchi da Paesi terzi verso l'UE).

Alla luce di tali considerazioni, siamo disponibili ad avviare un confronto aperto e costruttivo con gli interlocutori istituzionali, sia nazionali che europei, per promuovere la costruzione di un sistema di digitalizzazione dei distacchi che, partendo dall'introduzione della E-Declaration, sia strutturato secondo le caratteristiche sopra descritte.

Un tale approccio, oltre a garantire una effettiva semplificazione delle procedure per le imprese distaccanti, promuoverebbe, più in generale, una maggiore certezza giuridica relativamente alla gestione dei distacchi a tutela di tutti gli attori coinvolti.

****